



# PIANO INTERCOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE



## **Unione Montana Alpi Graie**

Piazza Vittorio Veneto, n.2 – 10070, Viù (TO), Tel.: 0123/696022

EMail: [amministrativo@unionalpigracie.it](mailto:amministrativo@unionalpigracie.it) - Posta Elettronica Certificata: [unionemontana.alpigracie@legalmail.it](mailto:unionemontana.alpigracie@legalmail.it)

Web: <http://www.unionalpigracie.it>

**Comune di Groscavallo** - Corso Roma, n.9 – 10070, Groscavallo (TO), Tel.: 0123/81003 – Fax 0123/819907

EMail: [info@comune.groscavallo.to.it](mailto:info@comune.groscavallo.to.it) - PEC: [info@pec.comune.groscavallo.to.it](mailto:info@pec.comune.groscavallo.to.it) - Web: <http://www.comune.groscavallo.to.it/>

**Comune di Lemie** - Via Roma, n.3 – 10070, Lemie (TO), Tel.: 0123/60222 – Fax 0123/680984

EMail: [info@comune.lemie.to.it](mailto:info@comune.lemie.to.it) - PEC: [lemie@pec.it](mailto:lemie@pec.it) - Web: <http://www.comune.lemie.to.it/>

**Comune di Rubiana** - Piazza Roma, n.5 – 10040, Rubiana (TO), Tel.: 011/9358923 – Fax 011/9358680

EMail: [rubiana@comune.rubiana.to.it](mailto:rubiana@comune.rubiana.to.it) - Posta Elettronica Certificata: [comune.rubiana.to@cert.legalmail.it](mailto:comune.rubiana.to@cert.legalmail.it) - Web: <http://www.comune.rubiana.to.it>

**Comune di Usseglio** - Via Roma, n.7 – 10070, Usseglio (TO), Tel.: 0123/83702 – Fax 0123/83800

EMail: [info@comune.usseglio.to.it](mailto:info@comune.usseglio.to.it) - PEC: [info@pec.comune.usseglio.to.it](mailto:info@pec.comune.usseglio.to.it) - Web: <http://www.comune.usseglio.to.it>

**Comune di Viù** - Piazza Vittorio Veneto, n.2 – 10070, Viù (TO), Tel.: 0123/696101 – Fax 0123/696264

EMail: [segreteria@comune.viu.to.it](mailto:segreteria@comune.viu.to.it) - PEC: [viu@cert.ruparpiemonte.it](mailto:viu@cert.ruparpiemonte.it) - Web: <http://www.comune.viu.to.it>

## Cap.5 – Informazione e Formazione

## **Sommario**

1. L'informazione alla popolazione.....	3
1.1 Premessa.....	3
1.2 I tempi dell'informazione.....	4
1.3 La comunicazione preventiva.....	4
1.4 La comunicazione propedeutica.....	5
1.5 La comunicazione durante l'emergenza.....	5
1.6 Modelli di esempio: Manifesti, Comunicati Stampa, Messaggi Audio, Volantini.....	10
2. La formazione.....	11
2.1 Le esercitazioni.....	11

## 1. L'informazione alla popolazione.

### 1.1 Premessa.

L'informazione alla popolazione è una attività basilare per il funzionamento dell'intero sistema di protezione civile poiché consente di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare.

La conoscenza dei fenomeni di rischio e i comportamenti da seguire e da non seguire in determinate situazioni pericolose servono a radicare nella popolazione una **cultura del comportamento** che è indispensabile in concomitanza con un evento di crisi.

La popolazione deve essere adeguatamente informata su:

- I rischi cui è esposta,
- Le procedure di emergenza e le modalità di allertamento,
- I comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, in caso di emergenza,
- L'organizzazione che il comune e l'Unione hanno deciso di adottare in termini di Protezione Civile,
- L'organizzazione che il comune ha scelto di attuare per la fornitura di soccorso alla popolazione,
- La localizzazione sul territorio delle Aree Speciali, in particolare delle Aree di Attesa e delle Aree di Accoglienza popolazione.

Risulta opportuno, quindi, definire un vero e proprio "progetto" dell'informazione, con la definizione dei tempi dell'informazione, dell'emittente, degli utenti, dei contenuti, delle modalità e dei mezzi di comunicazione.

La normativa in materia (legge 3 agosto 1999, n.265) trasferisce al Sindaco *"le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'art. 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n.996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66"*.

Ai sensi dell'articolo n.2, comma 4 del Decreto Legislativo 02 gennaio 2018 n.224 (Nuovo Codice della P.C.), *"sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti: lettera e): la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini; lettera f): l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile"*.

Ai sensi dell'articolo n.12, comma 5 del Decreto Legislativo 02 gennaio 2018 n.224 (Nuovo Codice della P.C.), *"Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì: lettera b: dello svolgimento, a cura del comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;"*.

## 1.2 I tempi dell'informazione.

Si focalizzano diversi tipi di informazione a seconda dello stato dell'emergenza o della presunta tale:

- ❖ La comunicazione preventiva, finalizzata a informare la popolazione riguardo i rischi a cui potrebbe essere esposto il territorio di appartenenza;
- ❖ La comunicazione propedeutica, finalizzata a:
  - formare la popolazione sul sistema comunale/intercomunale di protezione civile messo a punto dall'Amministrazione comunale/intercomunale;
  - fare conoscere i principali contenuti del Piano di Protezione Civile alla popolazione stessa;
- ❖ La comunicazione durante l'emergenza, utile per informare la popolazione sullo stato del rischio in corso e riguardo l'attivazione dei comportamenti da tenere;
- ❖ La comunicazione nel post – emergenza, utile per informare la popolazione sullo stato di “cessato allarme” e riguardo l'attivazione dei comportamenti da tenere in questa fase.

Tutte le tipologie di informazione andranno ad identificare “cosa” comunicare, “quando” e “come” comunicarlo.

## 1.3 La comunicazione preventiva.

Questo tipo di comunicazione serve per informare la popolazione in modo chiaro e comprensibile riguardo le tipologie di rischio a cui il territorio è potenzialmente esposto. Potrebbe essere effettuata tramite:

- 📌 Il sito web istituzionale del Comune e dell'Unione: è una tipologia di comunicazione diretta verso la popolazione che permette la divulgazione dei contenuti del Piano di Protezione Civile, compresa la dislocazione delle Aree Speciali ed informazioni ufficiali di allerta meteoidrologica e/o di tipo meteorologico;
- 📌 Comunicazioni di allertamento alla popolazione via S.M.S.: è una tipologia di comunicazione diretta alla popolazione interessata;
- 📌 Comunicazioni alla popolazione con messaggistica vocale via TELEFONIA FISSA o MOBILE: è una tipologia di comunicazione diretta alla popolazione interessata;
- 📌 Comunicazioni alla popolazione attraverso APP specifiche per la pubblicazione e la consultazione di dati e/o messaggi di allertamento su smart device (sulle più diffuse piattaforme);
- 📌 Articoli su giornali a livello locale (giornale di ambito comunale, sovracomunale o parrocchiale): è una tipologia di comunicazione diretta alla popolazione interessata;
- 📌 Programmi integrativi scolastici articolati in lezioni dedicate durante l'orario scolastico per gli allievi, ed eventualmente riunioni serali rivolte ai genitori ed alla popolazione in generale.

Questa tipologia di comunicazione permette di:

- a. Fornire tutte le indicazioni utili per riconoscere con facilità i messaggi di emergenza e la loro provenienza;
- b. Illustrare le disposizioni del Piano di Protezione Civile per le diverse aree del territorio;
- c. Definire le varie fasi di allertamento per consentire alla popolazione di seguire senza incertezze l'evolversi della situazione e prepararsi per tempo ad adottare i comportamenti adeguati.

I contenuti dell'informazione preventiva riguardano:

- la natura del rischio e le possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- i messaggi e/o i segnali di emergenza e la loro provenienza;

# PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- le prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- le procedure di soccorso.

## 1.4 La comunicazione propedeutica.

La comunicazione propedeutica potrebbe essere effettuata tramite:

- ✚ Il sito web istituzionale del Comune e dell'Unione per la divulgazione dei contenuti del Piano di Protezione Civile, compresa la dislocazione delle Aree Speciali, e la consultazione di informazioni ufficiali e/o messaggi di allerta meteorologica;
- ✚ Comunicazioni alla popolazione attraverso APP specifiche per la pubblicazione e la consultazione di dati e/o messaggi di allertamento su smart device (sulle più diffuse piattaforme);
- ✚ Articoli su giornali a livello locale (giornale di ambito comunale, sovracomunale o parrocchiale): è una tipologia di comunicazione diretta alla popolazione interessata;
- ✚ Programmi integrativi scolastici articolati in lezioni dedicate durante l'orario scolastico per gli allievi, ed eventualmente riunioni serali rivolte ai genitori ed alla popolazione in generale.
- ✚ Manifesti: è una tipologia di comunicazione diretta scritta.  
I manifesti sono realizzabili in tempi brevi ed in quantità commisurabili alle esigenze di comunicazione. Dovranno essere affissi capillarmente in tutto l'ambito territoriale comunale e/o intercomunale, o comunque nelle zone interessate dai probabili rischi che vi insistono.
- ✚ Volantini: è una tipologia di comunicazione diretta scritta.  
I volantini sono realizzabili in tempi brevi ed in quantità commisurabile alle esigenze di comunicazione. Dovranno essere diffusi capillarmente in tutto l'ambito territoriale comunale/intercomunale o comunque diffusi selettivamente, concentrando la comunicazione in zone specifiche relative ai probabili rischi che vi insistono.

Tutti i metodi serviranno a:

- Comunicare alla popolazione com'è articolato il sistema di Protezione Civile nell'ambito dei loro comuni;
- Erudire la popolazione riguardo le decisioni prese all'interno della pianificazione di Protezione Civile (collocazione Aree Speciali, sistema di reperibilità comunale, sistema di allertamento comunale, numeri utili, ecc.).

## 1.5 La comunicazione durante l'emergenza.

In caso di proclamazione di uno stato di emergenza da parte del Centro Operativo Comunale, o da parte della Protezione Civile Provinciale, Regionale, o da parte della Prefettura, la comunicazione alla popolazione potrebbe essere effettuata tramite:

- ✚ **Comunicazioni alla popolazione attraverso sito web istituzionale del Comune e dell'Unione**  
**CARATTERISTICHE**
  1. messaggi in diretta per avvisi e comunicazioni alla popolazione;
  2. piattaforma di riferimento per i cittadini da utilizzare come contenitore di dati ufficiali rilasciati dall'ente
- VANTAGGI**
  3. comunicazione diretta;
  4. copertura ampia della popolazione sul territorio;
  5. divulgazione immediata;
  6. divulgazione di massa.

## **Comunicazioni alla popolazione via S.M.S.**

### *CARATTERISTICHE*

1. messaggi preregistrati o messaggi in diretta per l'avviso alla popolazione.

### *VANTAGGI*

1. comunicazione diretta;
2. copertura ampia della popolazione sul territorio;
3. moltiplicazione dei messaggi;
4. divulgazione immediata;
5. divulgazione di massa.

## **Comunicazioni alla popolazione con messaggistica vocale via TELEFONIA FISSA o MOBILE**

### *CARATTERISTICHE*

1. messaggi preregistrati o messaggi in diretta per l'avviso alla popolazione.

### *VANTAGGI*

1. comunicazione diretta;
2. copertura ampia della popolazione sul territorio;
3. moltiplicazione dei messaggi;
4. divulgazione immediata;
5. divulgazione di massa.

## **Comunicazioni alla popolazione attraverso APP specifiche**

### *CARATTERISTICHE*

1. messaggi preregistrati o messaggi in diretta per l'avviso alla popolazione.

### *VANTAGGI*

2. comunicazione diretta;
3. copertura ampia della popolazione sul territorio;
4. moltiplicazione dei messaggi;
5. divulgazione immediata;
6. divulgazione di massa.

## **Annunci megafonici da parte dell'Amministrazione Comunale, o da parte delle Associazioni di Volontariato.**

### *CARATTERISTICHE*

1. Messaggi preregistrati o messaggi in diretta per l'avviso alla popolazione;
2. Uno o più mezzi di trasporto per la divulgazione, con divisione in più squadre;
3. Mezzi di trasporto dotati di elemento di comunicazione megafonico.

### *VANTAGGI*

1. Comunicazione verbale diretta;
2. Copertura totale della popolazione e del territorio;
3. Moltiplicazione dei messaggi su supporti magnetici per l'affidamento a più unità operative;
4. Riproduzione messaggi attraverso mezzi veloci (auto, fuoristrada) per accorciare i tempi di comunicazione ai cittadini.

## **Avvisi auditivi di massa**

Ad esempio suono di sirene o suono di campane delle chiese, per annunciare ad esempio di non uscire di casa.

Attività fatta da addetti delle Amministrazioni Comunali, o da parte delle Associazioni di Volontariato.

### *CARATTERISTICHE*

1. Comunicazioni acustiche in diretta per l'avviso alla popolazione.

# PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

---

## VANTAGGI

1. Comunicazione diretta;
2. Copertura totale della popolazione e del territorio.

Durante l'emergenza, il contenuto della comunicazione deve essere:

- **Chiaro;**
- **Preciso;**
- **Essenziale.**

Durante l'emergenza, il contenuto della comunicazione deve essere:

- **Diffuso tempestivamente;**
- **Diffuso ad intervalli regolari;**
- **Aggiornato ogni qualvolta sia necessario.**

Durante l'emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare:

- A. Se si tratta di un fenomeno in atto o previsto;
- B. Quale fase è in corso, ad esempio per il rischio Idrogeologico-Idraulico:
  - CRITICITA' ORDINARIA codice 1 – ALLERTA GIALLA (inteso come colore sul Bollettino) – definito anche "stato di ATTENZIONE", oppure
  - CRITICITA' MODERATA codice 2 – ALLERTA ARANCIONE (inteso come colore sul Bollettino) – definito anche "stato di PREALLARME", oppure
  - CRITICITA' ELEVATA codice 3 – ALLERTA ROSSA (inteso come colore sul Bollettino) – definito anche "stato di ALLARME";
- C. Quali comportamenti adottare;
- D. Le misure particolari di autoprotezione da attuare;
- E. Le autorità e gli enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

Nel caso si debba attuare un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le **Aree di Attesa e le Aree di Accoglienza Popolazione** preventivamente individuate.

La comunicazione durante uno stato di emergenza deve essere sviluppata attraverso due filoni d'intervento:

- ✓ Comunicazione interna, dove sono presenti tutti i tipi di comunicazione operativa da attuare all'interno del sistema di soccorso (strutture operative e componenti di servizio);
- ✓ Comunicazione esterna, dove sono presenti tutti i tipi di comunicazione da trasferire alla popolazione in stato di emergenza.

Per la comunicazione durante uno stato di emergenza, fondamentale risulta la sinergia tra autorità e mondo dell'informazione.

A questo proposito si ricorda che è stato attivato il "Regolamento Intercomunale per la disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile", il quale contiene la definizione del sistema intercomunale di P.C. e dei sistemi comunali di P.C.

E' stata, quindi, attivata la Funzione di Supporto "Mass media - Informazione" che ha i seguenti obiettivi:

- a) la diffusione di informazione di tipo istituzionale sul sistema di Protezione Civile (come è organizzata la macchina dei soccorsi, quali autorità hanno compiti di Protezione Civile),
- b) la diffusione di informazione sui rischi cui sono soggetti i cittadini (quale tipologia di evento può insistere sul territorio)
- c) la diffusione di informazione su quali comportamenti devono adottare i cittadini in caso di emergenza (piani di allertamento, evacuazione, ecc.);

## PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

---

- d) il coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento, potenziale o in corso, al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di Protezione Civile ed alla popolazione.

Nel caso in cui uno dei comuni dell'Unione non ha attivato la Funzione di Supporto "Mass media - Informazione", le sue mansioni ricadono sulla figura del Sindaco.

La comunicazione in una situazione di emergenza richiede una serie di accorgimenti e di attenzioni particolari, perché la crisi è una realtà che non permette di operare con i mezzi o con le persone in maniera programmata, pianificata e ragionata.

In situazioni normali, chi ha la responsabilità della comunicazione può:

- Mettere a punto i messaggi;
- Scegliere con calma gli interlocutori;
- Fare un'analisi dei mezzi di informazione, privilegiandone alcuni;
- Convocare una conferenza stampa;
- Sviluppare un rapporto più mirato con un'emittente televisiva piuttosto che con un'altra.

In una situazione di crisi queste modalità di programmazione e gestione di specifici interventi di comunicazione non possono più essere impiegate a causa della pressione del tempo, e con i vincoli delle risorse infrastrutturali ed organizzative. Le procedure diventano, quindi, di emergenza ed occorre preparare messaggi essenziali e diffonderli con l'obiettivo di fondo di rassicurare la popolazione, e tempestivamente diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione.

Si rende altresì indispensabile:

- Comunicare quel che si sa subito;
- Comunicare con un linguaggio chiaro e di facile comprensione.  
Dovrà quindi essere predisposto un coordinamento fra tecnici e responsabili della comunicazione, affinché i comunicati preparati siano compresi da tutti.
- Avere già pronto un documento con nominativi, indirizzi, numeri di telefono, di fax e di cellulari, risulta fondamentale al momento del manifestarsi dell'emergenza.

A titolo di esempio, infine, e con lo scopo di fornire qualche indicazione utile si riporta qui di seguito il Vademecum proposto dal Dipartimento della Protezione Civile per il rischio Idrogeologico-Idraulico.

# PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

ALLUVIONI	
Ricorda che:	<ul style="list-style-type: none"> <li>ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse</li> <li>durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire</li> <li>macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso</li> <li>se non si è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento</li> <li>le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena</li> </ul>
Prima	<ul style="list-style-type: none"> <li>è utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili</li> <li>salvaguarda i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza</li> <li>assicurati che tutti gli abitanti siano al corrente della situazione</li> <li>se abiti ad un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti, viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità</li> <li>poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati</li> <li>se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa</li> <li>insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso</li> </ul>
Durante l'evento	<ul style="list-style-type: none"> <li>è cautelativamente preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o evento in corso</li> <li>è fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione</li> </ul>
Durante un evento - in casa	<ul style="list-style-type: none"> <li>chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati</li> <li>sali ai piani superiori senza usare l'ascensore</li> <li>non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte</li> <li>non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti</li> <li>evita la confusione e mantieni la calma</li> <li>aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro</li> <li>non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata</li> </ul>
Durante un evento - fuori casa	<ul style="list-style-type: none"> <li>evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari</li> <li>se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro</li> <li>evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle</li> <li>fa attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente</li> <li>se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure</li> <li>allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso</li> <li>evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali</li> <li>non ripararti sotto alberi isolati</li> <li>usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee</li> </ul>
Dopo l'evento	<ul style="list-style-type: none"> <li>raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, tv e automezzi ben identificabili della protezione civile</li> <li>evita il contatto con le acque, sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate</li> <li>evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento</li> <li>fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe crollare sotto il peso di una automobile</li> <li>getta via i cibi che sono andati in contatto con le acque dell'alluvione</li> <li>presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati.</li> </ul> <p>I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio</p>
Da tenere a portata di mano	<p>è utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Kit di pronto soccorso e medicinali</li> <li>Vestitario pesante di ricambio</li> <li>Coltello multiuso</li> <li>Generi alimentari non deperibili</li> <li>Impermeabili leggeri o cerate</li> <li>Fotocopia documenti di identità</li> <li>Scarpe pesanti</li> <li>Torcia elettrica con pila di riserva</li> <li>Chiavi di casa</li> <li>Scorta di acqua potabile</li> <li>Radio e pile con riserva</li> <li>Valori (contanti, preziosi)</li> <li>Carta e penna</li> </ul>

### **1.6 Modelli di esempio: Manifesti, Comunicati Stampa, Messaggi Audio, Volantini.**

Qui di seguito sono elencati alcuni modelli-tipo di volantini e manifesti utili come base per attività di informazione e/o comunicazione. Essi sono consultabili come allegati al Piano e disponibili in formato word o excel e, quindi, in versione modificabile e personalizzabile.

- Modello di Manifesto
- Modello di Comunicato Stampa
- Modello di Messaggio Audio
- Modello di Volantino
- Manifesto alla popolazione per l'installazione dei Sistemi d'Allarme
- Manifesto alla popolazione per evacuazione parziale o totale
- Manifesto di Allarme Generale alla popolazione per evacuazione

## **2. La formazione.**

L'istruzione e la preparazione delle persone chiamate a vario titolo a far parte dei sistemi comunali e intercomunali di Protezione Civile è l'altro canale che, insieme all'informazione, consente di affermare e diffondere la cultura della sicurezza e dell'autoprotezione.

Le attività di formazione devono essere rivolte a tre principali categorie di destinatari:

1. Gli addetti del CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE di Protezione Civile (Sindaci, Amministratori comunali, componenti dell'Unità di Crisi, Polizia Locale);
2. Gli addetti dei CENTRI OPERATIVI COMUNALI di Protezione Civile (Sindaci, Amministratori comunali, componenti dei Comitati Comunali di Protezione Civile, componenti dell'Unità di Crisi, dipendenti comunali);
3. Il Volontariato che svolge attività finalizzate alla Protezione Civile;
4. La popolazione e, in particolare, le scuole.

### **2.1 Le esercitazioni.**

Le esercitazioni devono mirare a verificare la capacità di risposta di tutte le strutture operative, a livello comunale e intercomunale, interessate e costituenti il Modello Organizzativo così come prevede il Piano di Protezione Civile e nelle condizioni più estreme e diversificate.

In generale le esercitazioni servono a "testare" le procedure e le azioni indicate nella pianificazione, cercando di essere il più possibile verosimili con simulazione della realtà e degli scenari di rischio individuati.

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà mettere in primo piano:

- Gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle comunicazioni alternative, delle modalità di informazione alla popolazione, della scelta delle Aree Speciali o Aree di Protezione Civile, ecc.);
- Gli scenari di rischio individuati;
- Le strutture operative coinvolte.

In particolare, a seconda del livello di coinvolgimento dei sistemi di Protezione Civile, si distinguono in:

- Esercitazioni per posti di comando, quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti delle comunicazioni;
- Esercitazioni operative, quando coinvolgono altri organismi operativi (ad esempio il Volontariato), con l'obiettivo specifico di testarne la reattività e di verificare l'uso dei mezzi e delle attrezzature;
- Esercitazioni dimostrative di uomini e mezzi.

Nell'immagine seguente è tracciata una guida per la pianificazione di esercitazioni per posti di comando e esercitazioni operative.

# PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE			
INDICE DEL DOCUMENTO D'IMPIANTO DELL'ESERCITAZIONE	ESERCITAZIONE PER POSTI DI COMANDO - PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE	ESERCITAZIONE OPERATIVA PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE	NOTE
Lineamenti dell'Esercitazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elenco di distribuzione del documento d'impianto</li> <li>Tema e scopi dell'Esercitazione</li> <li>Date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa</li> <li>Soggetti e Organi da attivare</li> <li>Descrizione dei principali documenti dell'Esercitazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elenco di distribuzione del documento d'impianto</li> <li>Tema e scopi dell'Esercitazione</li> <li>Date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa</li> <li>Soggetti e Organi da attivare</li> <li>Descrizione dei principali documenti dell'Esercitazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inviare il Documento d'Impianto a tutti gli Organi e Strutture partecipanti e ai principali Enti Istituzionali territorialmente competenti qualche giorno prima dell'iniziativa</li> <li>Organizzare un debriefing al termine dell'Esercitazione per discutere a caldo degli esiti della stessa</li> </ul>
Inquadramento operativo ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Descrizione dello scenario d'evento</li> <li>Descrizione delle situazioni particolari</li> <li>Descrizione sommaria dei contenuti del Piano delle Attivazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Descrizione dello scenario d'evento</li> <li>Descrizione delle situazioni particolari</li> <li>Descrizione delle modalità di intervento di personale e mezzi</li> <li>Descrizione sommaria dei contenuti del Piano delle Attivazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nel caso dell'Esercitazione Operativa nella Descrizione delle modalità di intervento bisognerà evidenziare i limiti di utilizzo di materiali, attrezzature e mezzi per evitare problematiche connesse alla sicurezza del personale impiegato e dei cittadini</li> <li>Il Piano delle Attivazioni dovrà essere reso noto ai soli componenti della Direzione d'Esercitazione</li> </ul>
Compiti dell'Esercitazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Descrizione di ruoli e compiti dei Soggetti e Organi attivati</li> <li>Descrizione e compiti della Direzione d'Esercitazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Descrizione di ruoli e compiti dei Soggetti e Organi attivati</li> <li>Descrizione e compiti della Direzione d'Esercitazione</li> <li>Descrizione e compiti degli Osservatori Esterni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si dovranno ribadire i principali compiti che tutti i Soggetti e Organi sono tenuti ad attuare</li> </ul>
Prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evidenziare il ruolo di coordinamento della Direzione d'Esercitazione</li> <li>Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evidenziare il ruolo di coordinamento della Direzione d'Esercitazione</li> <li>Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa</li> <li>Principali istruzioni sulle modalità di impiego di mezzi e attrezzature particolari nel rispetto delle ordinarie prescrizioni sulla sicurezza</li> <li>Elenco delle attività che devono essere svolte esclusivamente da personale tecnicamente preparato (VVF - PFOO, ecc.)</li> <li>Predisporre a cura degli Enti organizzatori tutte le richieste di autorizzazioni necessarie per il corretto impiego di uomini, mezzi e attrezzature sul territorio (anche di carattere assicurativo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non intraprendere mai iniziative che possono generare situazioni di potenziale pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti e dei cittadini</li> <li>Nel caso di attività particolari, pianificare attentamente ogni azione in collaborazione con gli Organi preposti per lo svolgimento di tali mansioni (VVF, PFOO, AIB, ecc.)</li> <li>Non inviare documenti e comunicazioni di ogni tipo a Soggetti, Strutture o Enti che non siano stati preventivamente coinvolti in attività di Esercitazione</li> <li>Tutti i documenti e le comunicazioni devono evidenziare diciture e termini che connotano la trasmissione come comunicazioni d'Esercitazione</li> </ul>
Allegati	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documenti Parte Operativa:                             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Piano di Protezione Civile</li> <li>2. Documenti descrittivi dello scenario d'evento</li> </ol> </li> <li>Documenti Parte Organizzativa:                             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Piano delle Attivazioni</li> <li>2. Modulistica facsimile per l'attuazione del Piano delle Attivazioni</li> <li>3. Rubrica dell'Esercitazione</li> <li>4. Registro dei partecipanti</li> <li>5. Modulo per osservazioni</li> </ol> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documenti Parte Operativa:                             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Piano di Protezione Civile</li> <li>2. Documenti descrittivi dello scenario d'evento</li> </ol> </li> <li>Documenti Parte Organizzativa:                             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Piano delle Attivazioni</li> <li>2. Modulistica facsimile per l'attuazione del Piano delle Attivazioni</li> <li>3. Rubrica dell'Esercitazione</li> <li>4. Registro dei partecipanti</li> <li>5. Modulo per osservazioni</li> <li>6. Modulo per Osservatori Esterni</li> <li>7. Elenco Personale impegnato</li> <li>8. Elenco mezzi e attrezzature impiegate</li> <li>9. Predisposizione di pass per tutti i partecipanti e di targhe di riconoscimento per i mezzi</li> <li>10. Materiale informativo per la popolazione</li> </ol> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per l'Esercitazione si potranno predisporre documenti e cartografie specifiche per descrivere nel dettaglio l'evento calamitoso o incombente</li> <li>Il Piano delle Attivazioni dovrà contenere tutte informazioni necessarie per mobilitare la risposta di protezione civile dei Soggetti e delle Strutture attivate per l'occasione. L'utilizzo e la conoscenza dei contenuti di detto Piano è di pertinenza della sola Direzione d'Esercitazione</li> <li>Quando l'iniziativa prevede attività sul territorio, la popolazione deve essere preventivamente informata sull'Esercitazione</li> </ul>